La conferenza stampa di Robinson

«SUGAR» PENSA AL CINEMA

«SUGAR» RAY ROBINSON fotografato ieri durante il tradizionale giro di Roma in una delle poche «carrozzelle» superstiti.

« Spero di avere una buona offerta da qualche regista italiano ». In marzo tenterà anche di conquistare il settimo titolo mondiale della sua carriera

Si allenerà al Flaminio

Ray «Sugar» Robinson ha 44 anni, ma non li dimostra. Alla conferenza stampa indetta dagli organizzatori della riunione romana del 27 novembre, in occasione della quale il campione statunitense combatterà ancora con Bettini (i due conclusero in parità un precedente match), «zucchero» si è presentato con un fresco sorriso giovanile. E' apparso inoltre fisicamente asciutto, come un atleta alle prime armi ed elegantemente vestito, come si addice ad un «divo». Robinson — come Tommasi ha fatto giustamente osservare — è un pugile «che si presenta da solo»: quello del 27 è il settimo appuntamento pugilistico di Robinson da quando ha iniziato (il 2 settembre a Londra) l'ultima tournèe nel vecchio continente. Prima di attraversare l'oceano per tornare negli USA, Ray affronterà il 14 dicembre, a Parigi, il non sottovalutabile Louis Folledo In gennaio tornerà poi in Europa

Il suo manager — il notissimo Gainford — ha lasciato chiaramente intendere quanto «Sugar» tenga alla carriera artistica, oltre a quella sportiva. Note sono le sue qualità di ballerino e di cantante. Il suo disco «Sto ancora tirando uno swing», ha avuto buon successo negli Stati Uniti. Ora, nei momenti di libertà, studia canto con impegno.

Ha inoltre ricevuto varie offerte per interpretare films, ma non ha trovato ancora un soggetto che lo interessi convenientemente e, come ha spiegato Gainford, ha fiducia che Roma, sotto questo aspetto, gli possa essere, in un prossimo futuro, propizia. Si è anche parlato di un film con la Bardot da iniziare in aprile a Parigi, ma la cosa aveva un vago sapore di pubblicità .. ad oltranza.

Parlando delle sue aspirazioni e del suo futuro, Robinson ha dichiarato: «Ho qualche speranza di conquistare in marzo il settimo titolo mondiale della mia carriera. Per sei volte ho già sperato di arrivarci e le cose, dopo tutto, sono andate bene. Non vedo perchè dovrei ritenere di non farcela anche nella prossima occasione. Voglio prendermi questa soddisfazione. Dopo, o vittorioso o sconfitto, penso che lascerò il pugilato». *Il 14 dicembre, a Las Vegas, Giardello — attuale campione del mondo dei medi — metterà in palio il titolo con Carter. Se vincerà quest'ultimo sarà difficile allestire il match con Robinson, in quanto la rivincita con Giardello avrà la precedenza. In caso contrario, tutto sarà più semplice. Prima di iniziare la «tournèe» in Europa, era stato offerto a «Sugar» di incontrare il campione del mondo (borsa di 50.000 dollari), ma ormai Ray si era impegnato con altri organizzatori.*

Robinson, che in occasione del prossimo combattimento guadagnerà una borsa di circa quattro milioni, ha poi dichiarato di avere egli stesso sollecitato un secondo incontro con Bettini, dopo il pareggio di Parigi. La situazione mondiale per quanto riguarda la categoria dei medi è stata così sintetizzata: «Quando era il mio momento, ovvero quando potevo combattere al meglio dei miei mezzi, il numero dei pesi medi di valore internazionale superava quello attuale. Vi assicuro che se oggi fossi quello che ero allora avrei vissuto due volte meglio».

Robinson si è poi così espresso su Hart Hernandez, prossimo avversario di Benvenuti (il 19 dicembre a Milano o in gennaio a Roma): «So che Benvenuti è degno di stima, ma non deve sottovalutare il suo avversario. Hernandez non è un gran picchiatore, ma sa combattere ed è molto intelligente. Forse sarà l'avversario più intelligente tra quelli che sinora ha avuto il vostro pugile» *Robinson ha aggiunto di essere disposto a incontrare eventualmente il triestino*

Il discorso è poi scivolato sul «polemico» incontro Clay-Liston Da alcuni mesi a questa parte, quando arriva un pugile di valore, la domanda è quasi d'obbligo. «L'intervento chirurgico cui è stato sottoposto Clay — *ha affermato senza esitazione Robinson* — non è una cosa semplice e potrebbe avere conseguenze per il suo futuro di pugile».

Gainford ha poi chiarito che Ray si allenerà nella palestra dello stadio Flaminio venerdì, sabato e lunedì Gli allenamenti inizieranno alle ore 16, a eccezione di sabato Per quel giorno i rappresentanti della stampa potranno assistere alla preparazione di Robinson dalle ore 14

Finita la conferenza, «zucchero» è uscito con i fotografi per alcune pose. Fatti pochi metri è stato riconosciuto. Un pullman si è fermato. Era carico di ragazze. La «passerella» romana di Ray ha così potuto avere uno splendido inizio.

A S. Martin (Argentina) proibita la boxe

BUENOS AIRES, 18

Dopo la città di Formosa, è ora il consiglio municipale di San Martin (un'altra città argentina, in provincia di Buenos Aires) che ha proibito, nella propria giurisdizione, la pratica del pugilato fra professionisti

Intanto, sta per essere adottato un simile provvedimento anche nella provincia di Tucuman

Addio ai puri di Saraudi

Giulio Saraudi ha reso noto che, prima di iniziare l'attività professionistica, sosterrà un ultimo match da dilettante, a Civitavecchia, in occasione dell'incontro del 30 novembre tra la rappresentativa del Lazio e quella di Bonn. Le due selezioni sosterranno un primo incontro il giorno 28 ad Aprilia.

Con i centri di formazione sportiva

A Prato e Livorno lo sport per i giovani è una realtà

LIVORNO — Centro di formazione sportiva: un allievo del corso d'atletica leggera nella prova del salto in lungo.

Con la somma necessaria per ingaggiare un discreto calciatore professionista (100 milioni) si potrebbe far funzionare una trentina di centri di formazione sportiva del tipo di quello istituito dal comune di Prato e, con questi centri, far partecipi alla pratica sportiva e all'educazione fisica quasi ventimila ragazzi. Non si tratta di una battuta elettorale. L'esperienza di Prato è «consultabile» in ogni momento. Basta chiederne al sindaco di questa città. E poi Prato, per quello che vogliamo sostenere, non è un caso isolato: Reggio Emilia, Livorno, Corsico (per fare i nomi di alcuni comuni) sono altre amministrazioni popolari che hanno affrontato il problema di «portare» la pratica sportiva ai giovani, e non per farne dei «campioni», ma per favorirne uno più equilibrato sviluppo psico-fisico.

Per dovere di obiettività dobbiamo aggiungere che gli amministratori comunisti e socialisti di codesti comuni hanno potuto operare con lo incondizionato appoggio delle minoranze democristiane. In questa direzione, certo, avrebbero potuto lavorare anche i comuni con sindaci dc. I comunisti sarebbero stati lieti di poter dare loro appoggio di uomini e d'idee. Ma ciò, purtroppo, non si è verificato In effetti alla periferia democristiana, per quanto si riferisce a questo importante aspetto dell'educazione e della formazione giovanile si riflette l'immobilismo governativo, oppure si preferisce rinunciare alla propria funzione delegando per un'attività assolutamente marginale e il più delle volte strumentale (...giochi al pallone solo se vieni al catechismo), gli istituti religiosi.

L'educazione fisica e lo sport per i giovanissimi non fanno ancora parte del costume della società italiana. C'è un distacco profondo tra lo sport come si esprime oggi e gli effettivi bisogni che la realtà sollecita. Prato, per prendere un esempio, si è inserito in questo «vuoto». E i risultati sono venuti, lusinghieri. Lo scorso anno il «Centro di Formazione Sportiva Giovanile» del comune toscano è stato frequentato da 586 ragazzi (di cui 303 maschi e 283 femmine) fra l'ottavo e il quindicesimo anno di età L'esperienza pratese smentisce quanti sostengono che le ragazze non vorrebbero fare sport!

Quanto ha speso il Comune per far funzionare il Centro? Sembra incredibile: 2 milioni 802 890 lire, compresa una gita a Viareggio degli allievi partecipanti a gare interregionali Nel Centro i ragazzi hanno potuto praticare il pattinaggio (69 ragazzi: di cui 14 maschi e 55 femmine), la pallavolo (40 ragazzi: di cui 23 maschi e 17 femmine), la ginnastica (115 ragazzi: di cui 33 maschi e 82 femmine), l'atletica (212 ragazzi: di cui 75 maschi e 46 femmine), il nuoto (171 ragazzi: di cui 88 maschi e 83 femmine); in più pallacanestro e ginnastica educativa per i 70 ragazzi dell'Istituto Magnolfi.

Ora, di fronte a questa realtà: la modica spesa necessaria per far funuzionare un centro di formazione sportiva, la inerzia governativa non può invocare alcuna giustificazione. Ne lo possono i comuni e le province amministrate da maggioranze democristiane che hanno fatto proprio il nullismo governativo nel settore della diffusione della pratica sportiva tra i giovanissimi e i giovani. E' vero che le leggi che regolano la vita degli enti locali considerano le spese per lo sport facoltative, e quindi sottoposte a speciali procedure e controlli minuziosissimi da parte delle prefetture, ma è anche vero che in quei centri dove gli amministratori popolari hanno saputo far comprendere alle popolazioni la necessità e i vantaggi di operare in modo nuovo nel settore, gli organi governativi di controllo hanno dovuto riconoscere il buon diritto dei cittadini.

Livorno, è un'altra città che in questa direzione ha cercato di nuovo. Il Comune ha infatti creato un Centro di nuoto, uno di rugby educativo, un terzo per la pratica della pallacanestro e un quarto per il calcio. Ai tre corsi trimestrali di nuoto finora svolti vi hanno preso parte 276 allievi (età media 10 anni; il 45 per cento bambine); al corso di rugby educativo gli allievi sono stati 36 (età media 14 anni), a quello di pallacanestro 30 allievi (età media 11 anni) e a quello di calcio 60 allievi (età media 12 anni).

Il centro di nuoto ha ripreso in questi giorni la sua attività per il «corso autunnale»: più di 200 risultano gli iscritti, e quasi la metà sono bambine. Gli amministratori del comune di Livorno, visto il buon successo dell'iniziativa, hanno già perfezionato gli accordi per allargare l'attività dei centri ad alcune località della provincia: Rosignano Solvay, Cecina e Piombino, in questa prima fase espansiva.

Abbiamo potuto leggere a Prato e a Livorno lettere entusiaste di genitori che ringraziano gli amministratori comunali per ciò che hanno fatto per i loro figli. Queste lettere dicono quasi tutte le stesse cose: «... *mio figlio non va più in strada a giocare. Gli basta l'attività che svolge al centro*»; «... *ero sempre preoccupata, prima, non sapendo mai dove mandare Brunetto a giocare. M'avete tolto un bel peso!*»; «... *dopo che ho cominciato a frequentare il Centro m'accorgo che il mio Gino studia con più passione e apprende con più facilità*». Potremmo continuare per intere pagine colle citazioni.

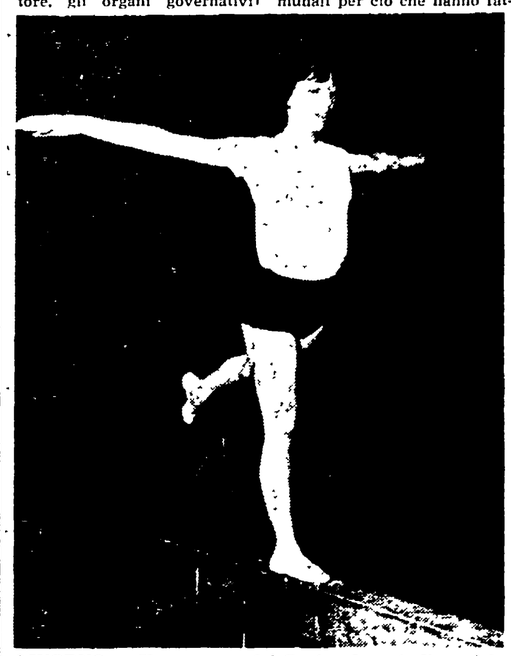
Passiamo a Reggio Emilia. In un quadriennio il Comune ha costruito 8 campi periferici per il gioco del calcio, 5 di pallavolo e pallacanestro, una pista di pattinaggio, agibile anche per la pallavolo e la pallacanestro, e una piccola piscina per ragazzi la quale in tre anni: '62, '63 e '64 ha registrato poco meno di 12 000 presenze.

La zona urbana di Reggio Emilia conta oggi circa 90.000 abitanti. Gli amministratori del Comune nella redazione del piano regolatore già considerano la zona futura con 160 000 abitanti e per questa hanno previsto 10 mq. di verdte attivo per ogni cittadino, con l'aggiunta di nove grandi impianti sportivi comprendenti piscine, campi per la pratica dell'atletica leggera, per il calcio, il rugby, palazzetto dello sport, piste di pattinaggio e altri impianti a carattere polivalente.

Cosa offre invece lo Stato in questo settore? Assolutamente nulla. Persino piccoli centri come Corsico, in Lombardia, hanno inteso tutta la urgenza del problema, accolto il drammatico appello di quegli illustri sanitari i quali, inascoltati dai governi, da anni documentano l'urgenza dell'intervento per porre una diga al crescente diffondersi delle malformazioni scheletriche tra i giovanissimi con altissime percentuali che vanno dal 45 al 75 per cento città come Torino, Milano e Ferrara. Anche Corsico ha fatto il suo Centro di formazione sportiva, valendosi della collaborazione di tecnici e di medici specialistici.

E lo Stato? Nella scuola non si fa nulla, esiste una legge che fa obbligo ai datori di lavoro con un certo numero di dipendenti, di allestire impianti sportivi, ma la si lascia inapplicata. Persino il piccolo Cento di Corsico ha compreso che le discipline sportive sono insostituibili per un sano sviluppo fisico e psichico dei ragazzi. I governi democristiani, invece, a dar ascolto all'on. Moro, sono ancora fermi in attesa dei «tempi e i modi» per dar inizio allo studio del problema.

Piero Saccenti



LIVORNO — Una ragazza del Centro durante l'esercizio alla trave.

Per il match con Manca

Mazzinghi si allena a Firenze

FIRENZE, 18.

Alessandro Mazzinghi si è trasferito oggi da Pontedera all'Impruneta (Firenze), dove sarà ospite del fratello Guido e dove rimarrà per tutto il periodo di preparazione all'incontro con Fortunato Manca dell'11 dicembre prossimo, valevole per il titolo mondiale dei medi juniores.

Il pugile toscano riprenderà gli allenamenti domani trasferendosi quotidianamente a Firenze e partirà per Roma, sede dell'incontro, solo il 10 dicembre.

«Rispetteremo lo stesso programma del confronto con Ortega — ha detto il procuratore del campione del mondo, Adriano Sconcerti — ma naturalmente dovremo provvedere a cercare allenatori che abbiano caratteristiche analoghe a quelle di Fortunato Manca. Se Ortega infatti è un pugile veloce e non certo col pugno da k.o. si sa bene che Manca sotto questo aspetto assomiglia moltissimo ad Alessandro Perciò anche la scelta degli allenatori è importante. Per il resto non vi sono grandi preoccupazioni. Mazzinghi è in perfette condizioni fisiche, è pronto anche psicologicamente a difendere il suo titolo ora contro Manca e poi a maggio contro Benvenuti e naturalmente è consapevole dei grandi impegni che lo attendono». NELLA FOTO Mazzinghi.

Senza rivali nel ciclocross

Longo imbattibile anche ai mondiali?

Il giudizio di Rimedio sui prossimi campionati di Cavaria (Varese)

«Longo ha vinto anche a Clamart, in Francia; il campione del mondo di ciclo-cross sta facendo una vera strage di vittorie all'estero come in Italia»; sono parole pronunciate da Elio Rimedio, il commissario tecnico del ciclismo su strada e del ciclocross, con un pacato sorriso sulle labbra.

Circa un parere sulla possibilità di Longo al prossimo campionato mondiale che si svolgerà sul circuito di Cavaria, in provincia di Varese, Rimedio così ha risposto: *«Longo è il favorito, attualmente è il corridore più in forma e l'importante ora è che riesca a mantenersi in condizione. A Cavaria dovrà guardarsi dal suo grande e tradizionale avversario, il tedesco Wolfshohl, il quale, pur non essendo ancora in forma, dimostra già grandi velleità e possibilità. Dietro a questi due fuoriclasse è soltanto il francese Mahè, il resto è nettamente inferiore».*

«Tutti quelli che saranno presenti a Cavaria — ha proseguito il C.T. — *sono in ritardo nella preparazione e stanno allenandosi intensamente. Longo, il solo che sia già in forma, potrà migliorare ancora, ma non forzerà il suo allenamento per non giungere "scaricato" al mondiale. L'azzurro, d'altra parte, è un serio professionista e da anni ormai è solito prepararsi in questo modo».*

— Sarà un circuito difficile quello di Cavaria? — è stato chiesto a Rimedio

«Non so dirlo — ha risposto il C.T. — *poiché ancora il percorso non è stato deciso dalla commissione internazionale. Quel che è certo, comunque, è che non sarà nè troppo facile nè troppo difficile: quindi un tracciato normale di ciclocross che però impegnerà severamente i concorrenti».*

— E gli altri italiani?

«Sono sicuro, o almeno spero, che gli azzurri, trovandosi a correggiare in Italia, otterranno ottimi risultati anche se saranno presenti numerosi stranieri di valore. Naturalmente escludo i due fuoriclasse dei quali ho parlato in precedenza, cioè Longo e Wolfshohl.

«Severini potrà anche inserirsi tra i migliori essendo un corridore sul quale si può fare affidamento per una sua onorevole prestazione. Tra gli altri vi è Bettinelli, che era ottimo stradista e che ora ha mostrato notevoli possibilità anche nel ciclocross. Inoltre c'è Garbelli, un giovane molto promettente. A proposito, devo dire che sono rimasto favorevolmente colpito dall'interesse che, in quest'ultimo anno in particolare, ha suscitato nei giovani il ciclocross. Molti nuovi elementi si applicano a questa difficile specialità e spero — ha concluso Rimedio — *che questo interesse continui e che possa far nascere nuovi campioni in Italia».*

Eugenio Bomboni

Il Pr. Viscardi alle Capannelle

Due prove milionarie, il Premio Viscardi e il Premio Capena sono oggi in programma all'ippodromo romano delle Capannelle.

Nel «Viscardi», un premio sui 3500 metri in ostacoli, Bolmen e Formentor sono i migliori. Nel «Capena» sei concorrenti ai nastri, tutti con ottime possibilità. Proveremo a indicare Aster Princes, Balmoral e Rio Felice.

Inizio della riunione alle 14

Ecco le nostre selezioni: I corsa: Bolmen, Formentor; II corsa: Corvara, Bellamonica, Teologia; III corsa: Rizzarda, Serafin, Torresino. IV corsa: Fama, Tormenta, Martorel; V corsa: Minerbo, Au Matin, Falero; VI corsa: Aster Princes, Balmoral, Rio Felice; VII corsa: Desana, Fatidico, Manuela II; VIII corsa: Dauphin, Mashpee, Min.

LONGO continua a mietere vittorie in Italia e all'estero.

Stasera a Milano

Ambu favorito al «S. Ambrogio»

MILANO, 18

Rivedremo Ambu, domani sera, al risorto «Giro di Milano», e con lui tutti i migliori fondisti di casa nostra e della vicina Jugoslavia. Con il sardo, fresco vincitore della maratona di Genova e del collegato titolo di campione d'Italia della lunga corsa di 42 chilometri e 195 metri, saranno in gara De Florentis, Antonelli, De Palmas, Perrone, Sommaggio, Laganà, Pursinsegna, Gabriele Conti, Giuseppe Conti, il Bianchi della «Pro Sesto», in tutto 51 atleti. Tra questi il formidabile gruppetto degli jugoslavi già messisi in luce al recente «Giro di Roma» di corsa, vinto da Ambu, e cioè: Hihalic, Cervant e Farcic, un fondista abituato a correre scalzo e che alla gara romana fece l'andatura per oltre 10 chilometri.

Alla gara milanese, fondata nel 1903, risorta nel 1945 come «Palio S. Ambrogio», avrebbe dovuto partecipare anche Abèbè Bikila, il primo uomo al mondo che abbia vinto due volte la maratona ai Giochi Olimpici (Roma e Tokio) ma l'etiope ha rinunciato L'ultima edizione della corsa pedestre si ebbe 13 anni fa, precisamente nel 1950 e al traguardo passò per primo Nocco

Ambu parte naturalmente favorito, ma dovrà guardarsi attentamente le spalle; De Florentis potrebbe dargli fastidio e insidiargli il primo posto. Ma sopratutto saranno pericolosi gli jugoslavi specie se, a differenza di quanto accade a Roma, sapranno svolgere meglio il gioco di squadra.

Sport-flash

Nessuna squalifica ai giocatori di serie A

Nessun giocatore di serie A è stato squalificato ieri dalla Lega. Sono stati invece squalificati quattro giocatori di serie B e cioè. Pegoria (Padova), Tasso (Palermo), Merighi (Modena), Ferrara (Triestina).

La Dinamo di Tiflis campione dell'URSS

Per la prima volta nella storia del calcio sovietico la Dinamo di Tiflis ha conquistato il titolo di campione dell'URSS battendo nella partita di spareggio la Dinamo di Mosca per 4 a 1.

Visintin parte domenica per Parigi

Bruno Visintin partirà per Parigi, dove il giorno 23 novembre difenderà il titolo europeo del superwerter contro Soulimane Diallo, domenica mattina in aereo. L'arrivo nella capitale francese è previsto per le ore 12. A Parigi il pugile spezzino non effettuerà alcun allenamento.

La nazionale inglese batte il Galles (2-1)

La nazionale inglese ha sconfitto ieri per 2-1 la rappresentativa gallese in un incontro giocato allo stadio di Wembley di Londra dinanzi a 40.000 persone. I due goals per l'Inghilterra sono stati segnati entrambi dal centro attacco Frank Wignall. Il goal della bandiera per il Galles è stato opera dell'ala destra David Wilson.

Van Looy correrà per la Bianchi nel '65?

Rik Van Looy si trova a Milano per intavolare trattative per la prossima stagione ciclistica. Van Looy ha già preso contatti con alcune case senza però concludere alcun accordo. Essendo stata sciolta la Faema può darsi che Van Looy corra per la Bianchi.